

FOTOGRAFIA / L'AMERICA IN MOSTRA A MILANO

Uomini e grattacieli L'Impero del bene

L'Empire State Building negli scatti di Lewis Wickes Hine

di ANNA MANGIAROTTI

— MILANO —

UOMINI AL LAVORO. Soprattutto giovani uomini al lavoro. Nelle immagini di Hine sono gli eroi della moderna mitologia, che può fare a meno della scrittura, perché la fotografia - ovviamente la fotografia di un maestro, che da giovane aveva fatto l'operaio in fabbrica - offre racconti più sflogoranti. Una mostra al Centro Culturale di Milano riunisce questi primi esempi di photography: "L'epopea di un popolo. L'America nelle fotografie di Lewis Wickes Hine. Lavoro, sopravvivenza, Empire State Building". Celebri gli scatti della costruzione di quello che, prima di essere detronizzato dal Rockefeller Center, fu il più alto grattacielo del mondo e, oggi più che mai, resta il grattacielo simbolo di New York. Una storia di record: 102 piani (in realtà 85, più i 17 virtuali della torre per l'ormeggio dei dirigibili), 376 metri d'altezza, 190.000 metri quadrati di superfici da affittare, 6.400 finestre, 67 ascensori. Ma il record più sorprendente è la velocità con cui fu realizzato: venti mesi, dalla firma del contratto, settembre 1929, alla festa d'inaugurazione, maggio 1931: "Un piano al giorno" scan-

diva l'impressionante ritmo dei tempi di realizzazione. Fast-track: il progetto andava di pari passo con la costruzione. Che l'Empire risultasse bello o brutto (a Le Corbusier, per esempio, non piaceva), o eretico, nella sua sfida al cielo (giudicata "protestante" la sua estetica), all'ebreo Hine probabilmente importava poco.

QUANDO FOTOGRAFÒ gli operai di quell'efficientissima catena di montaggio edilizia, li ritrasse in una pausa: ridono o fumano una sigaretta, sospesi nel vuoto, o nel sogno. Protagonisti. Anonimi, come i sei che persero la vita in incidenti, e di cui oggi è difficile rintracciare il nome, per onorarne la memoria. Il fotografo laureato in socio-

logia è riuscito, con la bellezza formale, a muovere lo sdegno verso la solidarietà e le riforme:

EROI ANONIMI
L'epopea allegra degli operai che costruirono la casa dei record

le immagini dei bambini, fuori e dentro le fabbriche, o per strada a vendere giornali sotto sguardi sprezzanti, realizzate per conto del Natio-

nal Child Labor Committee, riuscirono ad attrarre l'attenzione degli americani sullo sfruttamento del lavoro minorile e a far votare leggi fondamentali a protezione dei minori.

La mostra "L'America nelle fotografie di Lewis Wickes Hine" al Centro Culturale di Milano, via Zebedia 2, s'inaugura oggi, ore 18, con David Bustamante, console degli Stati Uniti. Fino al 13 gennaio. Orari: da lunedì a venerdì, ore 10-13 / 15-18; sabato e domenica: 15-18, chiuso giovedì. Tel.02/86455162.

Fotostorie di lavoro a due passi dal cielo

